

## INDICE-SOMMARIO

<i>Pagina introduttiva</i> . . . . .	XXIII
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i> . . . . .	XXV

### Parte Prima

#### EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE - LE FONTI

##### CAPITOLO I

##### SISTEMA INQUISITORIO, ACCUSATORIO E MISTO

1. Diritto penale e diritto processuale penale . . . . .	1
2. La protezione della società e la difesa dell'imputato . . . . .	2
3. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. . . . .	4
4. Sistema inquisitorio e principio di autorità . . . . .	5
5. Sistema accusatorio e principio dialettico . . . . .	8
6. Sistema processuale e regime politico . . . . .	10
7. Sistema processuale ed efficacia . . . . .	12
8. Cenni storici sul processo penale . . . . .	13
<i>a.</i> Considerazioni introduttive . . . . .	13
<i>b.</i> Il diritto romano . . . . .	13
<i>c.</i> Il periodo medioevale . . . . .	14
9. Il processo penale nello Stato assoluto . . . . .	15
10. Il processo penale inglese . . . . .	17
11. La Rivoluzione francese e l'evoluzione del processo penale . . . . .	19
12. Il sistema misto nel <i>Code d'instruction criminelle</i> . . . . .	22
13. I codici italiani di procedura penale . . . . .	24

##### CAPITOLO II

##### IL PROCESSO PENALE DALLA COSTITUZIONE AL CODICE VIGENTE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948 . . . . .	28
2. Le riforme parziali al codice del 1930 . . . . .	30
3. I lavori preparatori del nuovo codice di procedura penale . . . . .	31
4. Le linee generali del nuovo processo penale . . . . .	33
5. Le modifiche successive al 1989. . . . .	34
6. I principi del "giusto processo" recepiti nella Costituzione. . . . .	36
7. I principi inerenti ad ogni processo. . . . .	37
8. I principi attinenti al processo penale. . . . .	40
9. L'attuazione dei nuovi principi costituzionali . . . . .	44
10. L'evoluzione della normativa processuale in chiave securitaria . . . . .	47
11. La legislazione in favore della persona offesa . . . . .	47
12. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza. . . . .	48
12.1. La legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale . . . . .	49

12.2.	Le norme che sono entrate in vigore dal 19 ottobre 2021 . . . . .	53
12.3.	Il decreto legislativo n. 150 del 2022 . . . . .	58
13.	L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza . . . . .	59
14.	Cenni sulla successione delle norme processuali nel tempo. . . . .	60
15.	Le fonti internazionali del diritto processuale penale . . . . .	63
16.	Effetti delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	70

## Parte Seconda

### PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

#### CAPITOLO I

#### I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO PENALE

1.	Procedimento e processo . . . . .	73
<i>a.</i>	Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze . . . . .	73
<i>b.</i>	L'azione penale . . . . .	74
<i>c.</i>	I soggetti e le parti . . . . .	76
2.	Il giudice . . . . .	78
<i>a.</i>	Giudici ordinari e speciali. . . . .	78
<i>b.</i>	Giurisdizione e giusto processo . . . . .	80
<i>c.</i>	La competenza per materia e per funzione . . . . .	81
<i>d.</i>	La competenza per territorio . . . . .	85
<i>e.</i>	La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti . . . . .	87
<i>f.</i>	Il principio del giudice naturale. . . . .	91
<i>g.</i>	I conflitti di giurisdizione e di competenza . . . . .	92
<i>h.</i>	La dichiarazione di incompetenza. . . . .	93
<i>i.</i>	L'inosservanza delle disposizioni sulla composizione collegiale o monocratica del tribunale. . . . .	95
<i>l.</i>	Le sezioni distaccate del tribunale. La revisione della "geografia giudiziaria" . . . . .	96
<i>m.</i>	La capacità del giudice . . . . .	97
<i>n.</i>	L'imparzialità del giudice . . . . .	98
<i>o.</i>	L'incompatibilità del giudice . . . . .	100
<i>p.</i>	Astensione e ricsuzione del giudice . . . . .	103
<i>q.</i>	La rimessione del processo . . . . .	108
<i>r.</i>	Le questioni pregiudiziali alla decisione penale . . . . .	110
<i>s.</i>	L'ufficio per il processo (U.P.P.) . . . . .	113
3.	Il pubblico ministero . . . . .	114
<i>a.</i>	Le funzioni . . . . .	114
<i>b.</i>	I rapporti con il potere politico. . . . .	116
<i>c.</i>	I rapporti all'interno dell'ufficio. . . . .	117
<i>d.</i>	I rapporti tra gli uffici. . . . .	121
<i>e.</i>	L'astensione del pubblico ministero. . . . .	123
<i>f.</i>	Le procure distrettuali e la procura nazionale antimafia e antiterrorismo. . . . .	126
<i>g.</i>	Il pubblico ministero europeo (rinvio) . . . . .	130
4.	La polizia giudiziaria . . . . .	131
<i>a.</i>	Polizia giudiziaria e di sicurezza . . . . .	131
<i>b.</i>	La dipendenza dall'autorità giudiziaria . . . . .	133
<i>c.</i>	Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria. . . . .	135
5.	L'imputato . . . . .	136
<i>a.</i>	La distinzione tra imputato e indagato . . . . .	136
<i>b.</i>	L'interrogatorio . . . . .	138
<i>c.</i>	La distinzione tra l'indagato e la persona informata (possibile testimone) . . . . .	141

	<i>d.</i>	La verifica della identità fisica e anagrafica dell'indagato . . . . .	143
	<i>e.</i>	Sospensione o definizione del procedimento per incapacità processuale dell'imputato . . . . .	145
6.		Il difensore . . . . .	147
	<i>a.</i>	La rappresentanza tecnica. . . . .	147
	<i>b.</i>	Difensore di fiducia e difensore d'ufficio . . . . .	150
	<i>c.</i>	Il difensore della persona offesa . . . . .	153
	<i>d.</i>	Il difensore delle parti private diverse dall'imputato (es. parte civile) . . . . .	154
	<i>e.</i>	Il patrocinio per i non abbienti . . . . .	155
	<i>f.</i>	L'incompatibilità del difensore . . . . .	157
	<i>g.</i>	L'abbandono ed il rifiuto della difesa. . . . .	158
	<i>b.</i>	Le garanzie per il libero esercizio dell'attività difensiva. . . . .	159
7.		La persona offesa dal reato e la parte civile. . . . .	161
	<i>a.</i>	La persona offesa dal reato . . . . .	161
	<i>b.</i>	La parte civile. . . . .	167
	<i>c.</i>	Offeso e danneggiato nel codice del 1988 . . . . .	172
8.		Altri soggetti del procedimento penale . . . . .	174
	<i>a.</i>	Gli enti rappresentativi di interessi lesi dal reato . . . . .	174
	<i>b.</i>	Il responsabile civile. . . . .	176
	<i>c.</i>	La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria . . . . .	177
	<i>d.</i>	Gli enti responsabili in via amministrativa per i reati commessi da loro rappresentanti o dirigenti . . . . .	178

CAPITOLO II

GLI ATTI

1.		Gli atti del procedimento penale . . . . .	180
	<i>a.</i>	Considerazioni preliminari. Atti analogici e informatici. . . . .	180
	<i>b.</i>	Gli atti del giudice e delle parti. . . . .	189
	<i>c.</i>	Il procedimento in camera di consiglio . . . . .	193
	<i>d.</i>	La partecipazione a distanza . . . . .	195
	<i>e.</i>	La documentazione degli atti . . . . .	196
	<i>f.</i>	La notificazione . . . . .	198
	<i>g.</i>	La traduzione degli atti: l'interprete . . . . .	212
2.		Le cause di invalidità degli atti . . . . .	215
	<i>a.</i>	Considerazioni generali . . . . .	215
	<i>b.</i>	Il principio di tassatività . . . . .	216
	<i>c.</i>	L'inammissibilità . . . . .	216
	<i>d.</i>	La decadenza; la restituzione nel termine . . . . .	217
	<i>e.</i>	La nullità . . . . .	223
	<i>f.</i>	L'inutilizzabilità . . . . .	232
	<i>g.</i>	L'atto inesistente; l'atto abnorme . . . . .	240
3.		Cenni sul processo penale telematico . . . . .	242

CAPITOLO III

PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1.		Sistema processuale e norme sulla prova . . . . .	246
2.		Il ragionamento del giudice: la sentenza . . . . .	248
3.		Il ragionamento inferenziale: prova e indizio . . . . .	250
4.		Il procedimento probatorio e il diritto alla prova. . . . .	263
	<i>a.</i>	La ricerca della prova. . . . .	264
	<i>b.</i>	L'ammissione della prova . . . . .	264
	<i>c.</i>	L'assunzione della prova . . . . .	267
	<i>d.</i>	La valutazione della prova . . . . .	268
	<i>e.</i>	La formulazione della migliore ipotesi ed il tentativo di smentita . . . . .	270

5.	La presunzione di innocenza . . . . .	272
6.	Il <i>quantum</i> della prova (c.d. <i>standard</i> probatorio) . . . . .	277
7.	L'ambito di applicabilità delle norme sulla prova. . . . .	281
8.	Oralità, immediatezza e contraddittorio. . . . .	281
9.	Questioni pregiudiziali e limiti probatori . . . . .	284
10.	Il giudice, lo storico e lo scienziato . . . . .	285
11.	L'evoluzione del concetto di scienza . . . . .	290
12.	Un aspetto applicativo: la prova del rapporto di causalità . . . . .	294

## CAPITOLO IV

## I MEZZI DI PROVA

1.	Mezzi di prova tipici ed atipici . . . . .	307
2.	La testimonianza . . . . .	310
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari . . . . .	310
	<i>b.</i> La deposizione: oggetto e forma . . . . .	314
	<i>c.</i> La testimonianza indiretta. . . . .	315
	<i>d.</i> L'incompatibilità a testimoniare. . . . .	322
	<i>e.</i> Le domande autoincriminanti. Il privilegio contro l'autoincriminazione . . . . .	326
	<i>f.</i> Il testimone prossimo congiunto dell'imputato . . . . .	329
	<i>g.</i> La violazione degli obblighi del testimone . . . . .	331
	<i>h.</i> Il segreto professionale . . . . .	332
	<i>i.</i> Il segreto d'ufficio e di Stato; gli informatori di polizia. . . . .	337
3.	L'esame delle parti . . . . .	340
	<i>a.</i> Considerazioni generali . . . . .	340
	<i>b.</i> L'esame dell'imputato. . . . .	340
	<i>c.</i> Le parti private diverse dall'imputato. . . . .	342
	<i>d.</i> Il contributo probatorio dell'imputato tra diritto al silenzio e diritto a confrontarsi con l'accusatore . . . . .	343
	<i>e.</i> L'esame di persone imputate in procedimenti connessi. . . . .	344
	<i>f.</i> Il riscontro delle dichiarazioni rese dall'imputato connesso o collegato. . . . .	349
	<i>g.</i> La testimonianza assistita . . . . .	352
	<i>h.</i> La deposizione degli indagati o imputati connessi in caso di archiviazione o di non luogo a procedere . . . . .	359
	<i>i.</i> Il collaboratore e il testimone di giustizia . . . . .	362
4.	Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali . . . . .	364
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari . . . . .	364
	<i>b.</i> Il confronto . . . . .	364
	<i>c.</i> La ricognizione . . . . .	365
	<i>d.</i> L'esperimento giudiziale . . . . .	368
5.	La perizia e la consulenza tecnica di parte . . . . .	369
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari: prova scientifica e contraddittorio . . . . .	369
	<i>b.</i> La configurazione della prova per esperti. . . . .	371
	<i>c.</i> La perizia . . . . .	373
	<i>d.</i> Il consulente tecnico di parte all'interno della perizia . . . . .	376
	<i>e.</i> Il consulente tecnico di parte fuori dei casi di perizia . . . . .	378
	<i>f.</i> La valutazione della perizia e della consulenza tecnica di parte . . . . .	380
	<i>g.</i> Riepilogo . . . . .	383
	<i>h.</i> La perizia che richiede atti idonei ad incidere sulla libertà personale . . . . .	385
6.	La prova documentale . . . . .	388
	<i>a.</i> La definizione di documento . . . . .	388
	<i>b.</i> Documento e documentazione . . . . .	391
	<i>c.</i> Il valore probatorio del documento contenente dichiarazioni. . . . .	393
	<i>d.</i> Il documento anonimo . . . . .	394
	<i>e.</i> La disciplina di determinati documenti . . . . .	397

f.	L'uso di atti di altri procedimenti . . . . .	399
g.	I documenti illegali . . . . .	402
<i>Schema n. 1.</i>	<i>I contributi probatori dell'imputato . . . . .</i>	<i>406</i>

## CAPITOLO V

## I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1.	Profili generali . . . . .	407
2.	Le ispezioni . . . . .	409
3.	Le perquisizioni . . . . .	411
4.	Il sequestro probatorio . . . . .	414
5.	Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni . . . . .	420
a.	I principi costituzionali sulle intercettazioni . . . . .	420
b.	Le riforme. . . . .	424
c.	La normativa comune alle vecchie e alle nuove intercettazioni . . . . .	425
c.1.	I requisiti per disporre le intercettazioni . . . . .	425
c.2.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati comuni. . . . .	425
c.3.	I requisiti concernenti i procedimenti per reati di criminalità organizzata o equiparati . . . . .	427
c.4.	L'autorizzazione del giudice. . . . .	428
c.5.	Le intercettazioni inutilizzabili . . . . .	430
c.6.	Le intercettazioni non ostensibili . . . . .	431
d.	La normativa sulle nuove intercettazioni . . . . .	432
d.1.	La riforma Orlando, non entrata in vigore . . . . .	432
d.2.	Le nuove modalità di redazione dei verbali sommari . . . . .	434
d.3.	La nuova udienza di stralcio . . . . .	437
d.4.	La possibilità del rinvio dello svolgimento dell'udienza di stralcio . . . . .	439
d.5.	Le nuove regole nel procedimento cautelare . . . . .	440
d.6.	Le nuove norme sul captatore informatico . . . . .	442
d.7.	L'uso delle intercettazioni in procedimenti diversi da quelli per i quali è stata concessa l'autorizzazione . . . . .	446
e.	Le intercettazioni nei confronti dei parlamentari . . . . .	448
f.	Le intercettazioni preventive . . . . .	449
6.	I nuovi strumenti della tecnica . . . . .	450
a.	I mezzi atipici di ricerca della prova . . . . .	450
b.	L'agente segreto attrezzato per il suono. . . . .	453
c.	I tabulati telefonici . . . . .	455
d.	Le videoriprese . . . . .	459
e.	Le perquisizioni <i>on-line</i> . . . . .	462
<i>Schema n. 2.</i>	<i>Le nuove intercettazioni: procedimento . . . . .</i>	<i>465</i>

## CAPITOLO VI

## LE MISURE CAUTELARI

1.	I principi generali delle misure cautelari . . . . .	466
a.	La definizione di provvedimento cautelare . . . . .	466
b.	Misure cautelari e sistema processuale . . . . .	470
c.	La riserva di legge e di giurisdizione . . . . .	472
2.	La struttura normativa delle misure cautelari personali. . . . .	474
a.	Le misure cautelari personali . . . . .	474
b.	Le condizioni generali di applicabilità delle misure cautelari personali . . . . .	483
c.	Le esigenze cautelari . . . . .	489
d.	I criteri di scelta delle misure cautelari personali . . . . .	490
3.	L'applicazione delle misure cautelari personali . . . . .	498
a.	Il procedimento . . . . .	498

<i>b.</i>	La richiesta del pubblico ministero e la decisione del giudice . . . . .	499
<i>c.</i>	L'interrogatorio di garanzia . . . . .	504
4.	Le vicende successive . . . . .	508
<i>a.</i>	La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali. . . . .	508
<i>b.</i>	Le cause di estinzione o di sostituzione delle misure cautelari personali . . . . .	511
<i>c.</i>	I termini di durata massima delle misure cautelari personali . . . . .	513
<i>d.</i>	La sospensione del decorso dei termini . . . . .	519
5.	Le impugnazioni contro le misure cautelari personali. . . . .	520
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	520
<i>b.</i>	Il riesame . . . . .	521
<i>c.</i>	L'appello . . . . .	525
<i>d.</i>	Il ricorso per cassazione. . . . .	526
<i>e.</i>	Il giudicato cautelare . . . . .	528
<i>f.</i>	La riparazione per l'ingiusta custodia cautelare . . . . .	530
6.	Le misure cautelari reali. . . . .	534
<i>a.</i>	Considerazioni generali . . . . .	534
<i>b.</i>	Il sequestro conservativo. La limitazione dell'oggetto. . . . .	535
<i>c.</i>	Il sequestro preventivo . . . . .	537
7.	Le impugnazioni cautelari nel processo telematico . . . . .	543
8.	Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo . . . . .	544
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	544
<i>b.</i>	L'arresto. . . . .	544
<i>c.</i>	Il fermo . . . . .	549
<i>d.</i>	La convalida dell'arresto e del fermo . . . . .	550
<i>e.</i>	L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art. 384-bis) . . . . .	554
	<i>Schema n. 3. Misure cautelari personali. Principi generali</i> . . . . .	556

### Parte Terza

## IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

### CAPITOLO I

#### LE INDAGINI PRELIMINARI

1.	Le disposizioni generali sulle indagini. . . . .	557
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	557
	<i>Schema n. 4. Corrispondenza tra atti di indagine e prove</i> . . . . .	558
<i>b.</i>	Le finalità delle indagini preliminari . . . . .	558
<i>c.</i>	Il giudice per le indagini preliminari . . . . .	560
2.	La notizia di reato. . . . .	562
<i>a.</i>	Considerazioni generali . . . . .	562
<i>b.</i>	La denuncia . . . . .	563
<i>c.</i>	Il referto. . . . .	567
<i>d.</i>	La denuncia anonima . . . . .	568
<i>e.</i>	L'obbligo di informare il pubblico ministero . . . . .	569
3.	Le condizioni di procedibilità. . . . .	571
4.	Il segreto investigativo ed il divieto di pubblicazione. . . . .	576
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	576
<i>b.</i>	Gli atti conoscibili dall'indagato . . . . .	576
<i>c.</i>	Gli atti segreti. . . . .	578
<i>d.</i>	Il divieto di pubblicazione . . . . .	582
<i>e.</i>	Approfondimento. I comunicati e le conferenze stampa delle autorità pubbliche . . . . .	584
<i>f.</i>	L'obbligo del segreto ed i suoi rapporti con il coordinamento informativo e investigativo. . . . .	589
5.	L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria. . . . .	591
<i>a.</i>	La regolamentazione dell'attività di iniziativa . . . . .	591
<i>b.</i>	Le sommarie informazioni dall'indagato . . . . .	592

<i>c.</i>	Le sommarie informazioni da persone diverse dall'indagato . . . . .	594
<i>d.</i>	L'identificazione. . . . .	598
<i>e.</i>	I rilievi e gli accertamenti urgenti: il sopralluogo . . . . .	600
<i>f.</i>	Altri atti di iniziativa della polizia giudiziaria . . . . .	604
6.	L'attività di iniziativa del pubblico ministero . . . . .	607
<i>a.</i>	Il registro delle notizie di reato. L'informazione di garanzia . . . . .	607
<i>b.</i>	Gli atti compiuti personalmente o su delega . . . . .	617
<i>c.</i>	L'assunzione di informazioni dal possibile testimone . . . . .	620
<i>d.</i>	L'interrogatorio dell'indagato. L'invito a presentarsi . . . . .	623
<i>e.</i>	L'interrogatorio di una persona imputata in un procedimento connesso o collegato . . . . .	626
<i>f.</i>	L'applicabilità delle norme sulle prove alle indagini preliminari . . . . .	628
<i>g.</i>	L'accertamento tecnico operato dal consulente del pubblico ministero. . . . .	630
<i>h.</i>	Accertamenti idonei ad incidere sulla libertà personale. . . . .	633
<i>i.</i>	L'individuazione di persone e di cose. Altre attività di indagine . . . . .	637
<i>l.</i>	Il controllo sulla legittimazione del pubblico ministero. . . . .	642
7.	L'incidente probatorio . . . . .	644
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	644
<i>b.</i>	I casi di incidente probatorio . . . . .	645
<i>c.</i>	Il contraddittorio sull'ammissibilità dell'incidente. . . . .	647
<i>d.</i>	Il diritto ad effettuare le contestazioni probatorie . . . . .	649
<i>e.</i>	Lo svolgimento dell'udienza. . . . .	650
8.	L'avviso di conclusione delle indagini. . . . .	651
9.	I nuovi termini per le indagini; la proroga del termine . . . . .	655
<i>a.</i>	Considerazioni introduttive . . . . .	655
<i>b.</i>	Termini per la conclusione delle indagini preliminari. . . . .	656
<i>c.</i>	La proroga del termine per le indagini . . . . .	656
<i>d.</i>	Il termine nel procedimento contro ignoti . . . . .	658
10.	I termini massimi per le indagini . . . . .	659
11.	Il raffronto tra i profili genetici raccolti nel procedimento penale e quelli archiviati nella Banca dati nazionale del DNA. . . . .	665
	<i>Schema n. 5. Indagini preliminari: garanzie ed utilizzabilità in dibattimento. . . . .</i>	669

## CAPITOLO II

## LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1.	L'azione penale e i criteri di priorità . . . . .	670
<i>a.</i>	La nozione di azione penale . . . . .	670
<i>b.</i>	L'obbligatorietà dell'azione penale . . . . .	672
<i>c.</i>	Il monopolio dell'azione penale. . . . .	676
<i>d.</i>	La procedibilità d'ufficio . . . . .	676
<i>e.</i>	L'irretrattabilità dell'azione penale . . . . .	677
2.	L'archiviazione . . . . .	677
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	677
<i>b.</i>	La richiesta di archiviazione nei confronti di un indagato . . . . .	678
<i>c.</i>	La richiesta di archiviazione perché il reato è stato commesso da persone ignote . . . . .	684
<i>d.</i>	La riapertura delle indagini a seguito dell'archiviazione contro un indagato . . . . .	686
<i>e.</i>	L'archiviazione per particolare tenuità del fatto. . . . .	687
<i>f.</i>	L'archiviazione per l'adempimento delle prescrizioni nelle contravvenzioni . . . . .	691
	<i>Schema n. 6. Indagini preliminari . . . . .</i>	692

## CAPITOLO III

## L'INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1.	Il diritto di difendersi mediante prove . . . . .	693
2.	Il fondamento costituzionale delle indagini difensive . . . . .	694

3.	L'interesse privato che connota le indagini difensive . . . . .	695
4.	I soggetti dell'investigazione difensiva. . . . .	698
5.	L'intervista difensiva . . . . .	701
6.	L'audizione della persona che si è avvalsa della facoltà di non rispondere . . . . .	707
7.	La presentazione della documentazione difensiva. . . . .	709
8.	Le altre attività di investigazione difensiva. La richiesta di documenti alla pubblica amministrazione. . . . .	710
9.	La consulenza tecnica privata fuori dei casi di perizia . . . . .	711
10.	L'accesso ai luoghi . . . . .	712
11.	Gli accertamenti tecnici non ripetibili compiuti dal difensore . . . . .	714
12.	Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva. . . . .	715

## CAPITOLO IV

## L'UDIENZA PRELIMINARE

1.	Considerazioni generali . . . . .	717
2.	La fase introduttiva dell'udienza preliminare . . . . .	718
	<i>a.</i> Gli adempimenti che precedono l'udienza . . . . .	718
	<i>b.</i> La dichiarazione di assenza . . . . .	720
	<i>c.</i> La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del processo. . . . .	724
3.	Lo svolgimento ordinario dell'udienza . . . . .	728
4.	Le indagini su iniziativa del giudice. . . . .	730
5.	L'attività di integrazione probatoria del giudice . . . . .	730
6.	La modifica dell'imputazione . . . . .	732
7.	La sentenza di non luogo a procedere . . . . .	734
8.	Il decreto che dispone il giudizio . . . . .	735
9.	Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero . . . . .	737
10.	L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere . . . . .	740
11.	La revoca della sentenza di non luogo a procedere. . . . .	741
12.	Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale. . . . .	742
	<i>Schema n. 7. Mancata presenza dell'imputato nell'udienza preliminare.</i> . . . . .	745

## CAPITOLO V

## IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

## SEZ. I - I PRINCIPI CHE REGOLANO IL DIBATTIMENTO

1.	Le disposizioni generali sul dibattimento . . . . .	746
2.	La pubblicità delle udienze . . . . .	749
	<i>a.</i> Il concetto di "pubblicità" . . . . .	749
	<i>b.</i> La pubblicità immediata . . . . .	749
	<i>c.</i> Le riprese televisive del dibattimento. . . . .	751
3.	Il principio del contraddittorio . . . . .	752
4.	Il principio di oralità . . . . .	753
5.	Il principio di immediatezza . . . . .	753
6.	Il principio della concentrazione . . . . .	756

## SEZ. II - GLI ATTI PRELIMINARI AL DIBATTIMENTO

7.	La funzione degli atti preliminari al dibattimento. . . . .	758
8.	La lista dei testimoni, consulenti tecnici, periti e imputati connessi . . . . .	759

9.	Autorizzazione alla citazione, assunzione di prove urgenti e sentenza anticipata di proscioglimento . . . . .	761
10.	Le indagini integrative . . . . .	763
11.	La costituzione delle parti . . . . .	764
12.	I provvedimenti del giudice in relazione alla costituzione delle parti . . . . .	764
13.	Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare . . . . .	766
14.	Le questioni preliminari . . . . .	767

## SEZ. III - IL DIBATTIMENTO

15.	L'apertura del dibattimento e le richieste di prova . . . . .	768
16.	L'istruzione dibattimentale. L'ordine dei "casi" . . . . .	774
17.	L'ordine delle prove all'interno del singolo "caso" . . . . .	776
18.	I preliminari all'esame incrociato . . . . .	776
19.	L'esame incrociato . . . . .	778
20.	Le dichiarazioni rese prima del dibattimento e la loro utilizzabilità . . . . .	785
	<i>a.</i> Dal codice del 1988 alla riforma costituzionale . . . . .	785
	<i>b.</i> L'art. 111 Cost. ed il principio del contraddittorio . . . . .	786
	<i>c.</i> Le dichiarazioni di colui che si è sempre volontariamente sottratto al contraddittorio . . . . .	787
	<i>d.</i> La consultazione di documenti in aiuto alla memoria . . . . .	788
	<i>e.</i> La contestazione probatoria . . . . .	790
	<i>f.</i> Il testimone che rifiuta l'esame di una delle parti . . . . .	796
	<i>g.</i> La contestazione di qualsiasi altra risultanza . . . . .	797
	<i>b.</i> La lettura degli atti . . . . .	799
21.	Principio dispositivo e poteri di iniziativa probatoria esercitabili dal giudice . . . . .	807
	<i>a.</i> Iniziativa probatoria del giudice e sistema processuale . . . . .	807
	<i>b.</i> I singoli casi di iniziativa probatoria del giudice d'ufficio . . . . .	809
	<i>c.</i> Il principio dispositivo attenuato . . . . .	813
	<i>d.</i> La rinuncia alla prova ed il "principio di acquisizione" . . . . .	814
22.	Lo svolgimento dell'udienza da remoto . . . . .	815
23.	Le nuove contestazioni. La correlazione tra imputazione e sentenza . . . . .	817
24.	La discussione finale . . . . .	823

## SEZ. IV - GLI ATTI SUCCESSIVI AL DIBATTIMENTO. LA SENTENZA

25.	Considerazioni generali . . . . .	824
26.	Tempi e modi della deliberazione. Pubblicazione e deposito della sentenza . . . . .	825
27.	I requisiti della sentenza. La motivazione . . . . .	827
28.	La sentenza di non doversi procedere . . . . .	832
29.	Sentenza di non doversi procedere e interesse dell'imputato all'assoluzione . . . . .	835
30.	La sentenza di assoluzione . . . . .	836
31.	La prova di reità oltre ogni ragionevole dubbio . . . . .	838
32.	Le disposizioni eventuali della sentenza di proscioglimento . . . . .	840
33.	La sentenza penale di condanna . . . . .	841
34.	La condanna penale e le decisioni sulle questioni civili . . . . .	847
	<i>Schema n. 8. Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nell'udienza preliminare.</i>	849

## Parte Quarta

## I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

## CAPITOLO I

## I PROCEDIMENTI SPECIALI

1.	Procedimenti penali differenziati e speciali . . . . .	851
2.	Le linee direttive della riforma Cartabia . . . . .	853
3.	Il giudizio abbreviato . . . . .	854
	<i>a.</i> Considerazioni generali . . . . .	854
	<i>b.</i> Il giudizio abbreviato su richiesta non condizionata. La decisione . . . . .	855
	<i>c.</i> Il giudizio abbreviato su richiesta condizionata . . . . .	858
	<i>d.</i> Vicende del giudizio abbreviato a seguito di nuove contestazioni . . . . .	860
	<i>e.</i> Il ruolo della parte civile . . . . .	861
	<i>f.</i> I giudizi abbreviati atipici . . . . .	862
	<i>g.</i> Investigazioni difensive e giudizio abbreviato . . . . .	863
	<i>h.</i> Le impugnazioni nel giudizio abbreviato . . . . .	863
4.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti . . . . .	865
	<i>a.</i> Considerazioni generali. La duplice configurazione del rito . . . . .	865
	<i>b.</i> Il patteggiamento "tradizionale": l'aspetto preponderante dei benefici . . . . .	867
	<i>c.</i> Il patteggiamento "allargato" . . . . .	868
	<i>d.</i> La disciplina comune . . . . .	870
	<i>e.</i> Natura ed effetti della sentenza di patteggiamento . . . . .	875
	<i>f.</i> Il diritto di difendersi "negoziando". Le impugnazioni della sentenza che accoglie o rigetta il patteggiamento . . . . .	877
5.	Il giudizio immediato . . . . .	879
	<i>a.</i> Considerazioni introduttive . . . . .	879
	<i>b.</i> Il giudizio immediato chiesto dall'imputato . . . . .	880
	<i>c.</i> Il giudizio immediato chiesto dal pubblico ministero . . . . .	881
6.	Il giudizio direttissimo . . . . .	887
	<i>a.</i> Il giudizio direttissimo previsto dal codice . . . . .	887
	<i>b.</i> Il rito abbreviato atipico dopo che è stato disposto il giudizio direttissimo . . . . .	890
	<i>c.</i> Il giudizio direttissimo in seguito all'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare . . . . .	890
	<i>d.</i> Il giudizio direttissimo previsto da leggi speciali . . . . .	891
7.	Il procedimento per decreto . . . . .	892
8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova . . . . .	897
	<i>a.</i> La disciplina di diritto sostanziale . . . . .	897
	<i>b.</i> La disciplina processuale . . . . .	899
9.	L'oblazione (rinvio) . . . . .	907
10.	La giustizia riparativa . . . . .	907

## CAPITOLO II

## IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE MONOCRATICO

1.	Considerazioni introduttive . . . . .	914
2.	Il procedimento monocratico con udienza preliminare . . . . .	915
3.	Il procedimento monocratico con citazione diretta . . . . .	916
4.	I riti speciali nel procedimento monocratico . . . . .	924
	<i>Schema n. 9. Il procedimento penale davanti al tribunale monocratico</i> . . . . .	929

## CAPITOLO III

## IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

1.	Considerazioni introduttive . . . . .	930
2.	Le indagini preliminari . . . . .	933
3.	La conclusione delle indagini preliminari . . . . .	935
4.	La citazione a giudizio su ricorso della persona offesa . . . . .	938
5.	Il giudizio: le definizioni alternative del procedimento . . . . .	941
6.	Il dibattimento davanti al giudice di pace . . . . .	944
7.	Le impugnazioni . . . . .	946

## CAPITOLO IV

IL PROCEDIMENTO  
DAVANTI AL TRIBUNALE PER I MINORENNI

1.	Premessa . . . . .	948
2.	Gli organi della giustizia penale minorile . . . . .	949
3.	I principi guida del sistema . . . . .	951
	<i>a.</i> La finalità rieducativa . . . . .	951
	<i>b.</i> La minima offensività del processo . . . . .	952
	<i>c.</i> La tutela della personalità e della riservatezza del minorenni . . . . .	952
	<i>d.</i> La distinzione tra norme sull'imputabilità e norme di adattamento . . . . .	954
4.	Le indagini sull'età e sulla personalità . . . . .	955
5.	Le misure pre-cautelari e cautelari . . . . .	956
6.	La definizione del procedimento in udienza preliminare . . . . .	958
7.	I procedimenti speciali . . . . .	960
8.	La decisione senza la condanna . . . . .	960
	<i>a.</i> La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto . . . . .	960
	<i>b.</i> Il perdono giudiziale . . . . .	961
	<i>c.</i> La sospensione del processo con messa alla prova . . . . .	962
	<i>d.</i> La giustizia riparativa per i minorenni nella riforma Cartabia . . . . .	964
9.	Le attenuazioni del sistema sanzionatorio in caso di condanna . . . . .	965
	<i>a.</i> Gli interventi al momento della pronuncia della sentenza . . . . .	965
	<i>b.</i> Gli interventi durante l'esecuzione della pena . . . . .	967
	<i>c.</i> Nuove norme sull'esecuzione della pena nei confronti dei minorenni . . . . .	968
10.	L'applicazione delle misure di sicurezza . . . . .	972

## CAPITOLO V

IL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI  
PER ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO

1.	Qualificazione e struttura dell'illecito dell'ente . . . . .	973
2.	Le sanzioni applicabili. La competenza . . . . .	976
3.	La rappresentanza legale dell'ente e la sua difesa tecnica . . . . .	978
4.	Il regime delle prove . . . . .	979
5.	Le misure cautelari . . . . .	980
6.	Indagini preliminari e udienza preliminare . . . . .	984
7.	I procedimenti speciali . . . . .	985
8.	Il giudizio . . . . .	986
9.	Le impugnazioni . . . . .	987
10.	L'esecuzione . . . . .	988

**Parte Quinta**  
**LE IMPUGNAZIONI**

CAPITOLO I

I PRINCIPI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI PENALI

1.	Impugnazioni ordinarie e straordinarie . . . . .	991
2.	Le disposizioni generali sulle impugnazioni . . . . .	993
	<i>a.</i> Il principio di tassatività . . . . .	993
	<i>b.</i> L'effetto sospensivo . . . . .	994
	<i>c.</i> L'effetto estensivo . . . . .	995
	<i>d.</i> L'effetto devolutivo dell'impugnazione: capi e punti della sentenza . . . . .	996
3.	I soggetti legittimati ad impugnare . . . . .	997
4.	Regole generali sulle impugnazioni . . . . .	1002
5.	L'inammissibilità dell'impugnazione. In particolare, la mancanza di specificità dei motivi . . . . .	1005
6.	La trasmissione degli atti dal giudice <i>a quo</i> al giudice <i>ad quem</i> . . . . .	1008
7.	Il deposito telematico delle impugnazioni . . . . .	1009

CAPITOLO II

L'APPELLO

1.	Considerazioni preliminari . . . . .	1011
2.	La legittimazione a proporre appello . . . . .	1013
3.	L'appello incidentale e le memorie presentate dall'imputato che non ha proposto impugnazione . . . . .	1016
4.	La cognizione del giudice di appello . . . . .	1018
5.	Lo svolgimento del giudizio di appello . . . . .	1023
	<i>a.</i> La citazione per il giudizio di appello . . . . .	1023
	<i>b.</i> Le decisioni in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti . . . . .	1024
	<i>c.</i> L'udienza in camera di consiglio partecipata . . . . .	1025
	<i>d.</i> L'udienza pubblica . . . . .	1026
6.	La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale . . . . .	1026
7.	La mancata presenza dell'imputato in appello . . . . .	1029
8.	Il concordato in appello . . . . .	1030
9.	Questioni di nullità . . . . .	1032
10.	La sentenza del giudice di appello . . . . .	1035

CAPITOLO III

IL RICORSO PER CASSAZIONE

1.	La corte di cassazione come supremo organo giurisdizionale . . . . .	1037
2.	I motivi del ricorso per cassazione . . . . .	1042
3.	L'inammissibilità del ricorso per cassazione . . . . .	1047
4.	Cognizione e ragionamento giuridico della corte di cassazione . . . . .	1048
5.	Il procedimento in cassazione . . . . .	1049
6.	La tipologia delle sentenze della suprema corte . . . . .	1052
7.	Il giudizio di rinvio . . . . .	1058
8.	Il provvedimento abnorme . . . . .	1061

CAPITOLO IV  
LE IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE

1.	Le impugnazioni straordinarie . . . . .	1063
2.	La revisione . . . . .	1064
3.	Il procedimento di revisione. La fase di delibazione . . . . .	1069
4.	Il giudizio di revisione . . . . .	1071
5.	Il rimedio tendente a eseguire le decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	1072
6.	La riparazione dell'errore giudiziario . . . . .	1075
7.	Il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto . . . . .	1076
8.	La rescissione del giudicato . . . . .	1078

**Parte Sesta**  
**IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE**

CAPITOLO I  
GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE

1.	L'irrevocabilità . . . . .	1081
2.	L'esecutività . . . . .	1082
3.	Il giudicato . . . . .	1083
4.	I limiti dell'efficacia preclusiva della sentenza irrevocabile . . . . .	1084
5.	Il giudicato in relazione al singolo processo penale . . . . .	1091
6.	La sentenza penale irrevocabile ed il processo per il risarcimento del danno cagionato dal reato. . . . .	1094
7.	L'esercizio tempestivo dell'azione di danno e la separazione delle giurisdizioni . . . . .	1095
8.	Efficacia della sentenza penale di condanna nel giudizio civile o amministrativo di danno . . . . .	1097
9.	Efficacia della sentenza penale di assoluzione nel giudizio civile o amministrativo di danno . . . . .	1099
10.	Efficacia della sentenza penale di proscioglimento per particolare tenuità del fatto nel giudizio civile o amministrativo di danno . . . . .	1104
11.	Efficacia della sentenza penale di assoluzione o di condanna nel giudizio disciplinare davanti alle pubbliche autorità . . . . .	1105
12.	Efficacia della sentenza penale di condanna o di assoluzione in altri giudizi civili o amministrativi . . . . .	1108

CAPITOLO II  
L'ESECUZIONE PENALE

1.	L'oggetto dell'esecuzione . . . . .	1111
2.	I soggetti dell'esecuzione . . . . .	1112
3.	L'attività esecutiva . . . . .	1114
4.	L'esecuzione delle pene detentive e delle pene sostitutive . . . . .	1116
5.	L'esecuzione delle pene pecuniarie . . . . .	1122
6.	La giurisdizione esecutiva . . . . .	1125
7.	La magistratura di sorveglianza . . . . .	1136
8.	Il casellario giudiziale . . . . .	1143
9.	Le spese . . . . .	1146

## Parte Settima

I RAPPORTI GIURISDIZIONALI  
CON AUTORITÀ STRANIERE

## CAPITOLO I

LA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE  
REGOLATA DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1.	I principi fondamentali della cooperazione giudiziaria internazionale . . . . .	1147
2.	Il mutuo riconoscimento dei provvedimenti tra Stati membri dell'Unione europea . . . . .	1149
3.	L'estradizione . . . . .	1151
3.1.1.	L'estradizione per l'estero (passiva) . . . . .	1151
3.1.2.	I provvedimenti cautelari . . . . .	1155
3.2.	L'estradizione dall'estero (attiva) . . . . .	1157
4.	Le rogatorie internazionali . . . . .	1158
4.1.	Le rogatorie internazionali dall'estero (passive) . . . . .	1159
4.2.	Le rogatorie internazionali all'estero (attive) . . . . .	1160
5.	Il riconoscimento degli effetti delle sentenze penali straniere . . . . .	1162
6.	L'esecuzione all'estero di sentenze penali italiane . . . . .	1163
7.	Il trasferimento dei procedimenti penali . . . . .	1164

## CAPITOLO II

CENNI SULLA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA  
NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO D'EUROPA  
E DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Considerazioni generali . . . . .	1167
2.	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa . . . . .	1167
3.	La cooperazione giudiziaria nell'ambito dell'Unione europea . . . . .	1168
4.	L'Accordo di Schengen e la sua integrazione nell'Unione . . . . .	1169
5.	Il mandato di arresto europeo . . . . .	1171
a.	Considerazioni generali . . . . .	1171
b.	L'ambito di applicazione del mandato di arresto europeo . . . . .	1172
c.	La procedura di esecuzione passiva . . . . .	1173
d.	Le misure cautelari e i termini per la decisione . . . . .	1178
e.	La procedura di esecuzione attiva . . . . .	1179
6.	L'ordine europeo di indagine . . . . .	1180
7.	L'ordine di protezione europeo . . . . .	1184
8.	Il trasferimento delle condanne a pena detentiva . . . . .	1186
9.	Il riconoscimento reciproco delle misure alternative alla detenzione cautelare . . . . .	1189
10.	L'efficacia preclusiva della sentenza penale straniera. Il <i>ne bis in idem</i> internazionale . . . . .	1190
11.	Eurojust . . . . .	1193
12.	Il pubblico ministero europeo . . . . .	1196
12.1.	La struttura dell'ufficio . . . . .	1196
12.2.	Il modello collegiale . . . . .	1197
12.3.	La competenza . . . . .	1198
12.4.	La scelta delle norme di diritto penale sostanziale e processuale . . . . .	1199
12.5.	La comunicazione delle notizie di reato . . . . .	1200
12.6.	La conduzione delle indagini . . . . .	1202
	<i>Schema n. 10. Pubblico ministero europeo (EPP0). Denunce e registri delle notizie di reato . . . . .</i>	1204

---

APPENDICE  
CONSIDERAZIONI SULLA PSICOLOGIA  
DELLA TESTIMONIANZA

1.	Processo penale e psicologia: le origini di un rapporto conflittuale . . . . .	1205
2.	I momenti della testimonianza . . . . .	1212
<i>a.</i>	La sensazione . . . . .	1212
<i>b.</i>	La percezione . . . . .	1212
<i>c.</i>	La rielaborazione . . . . .	1213
<i>d.</i>	La memoria . . . . .	1214
<i>e.</i>	La rievocazione . . . . .	1215
<i>f.</i>	L'espressione . . . . .	1217
3.	La testimonianza dei minorenni . . . . .	1219
4.	Le neuroscienze forensi: cenni . . . . .	1223
5.	Dai neuroni alle reti neurali artificiali. I rapporti tra processo penale e intelligenza artificiale . . . . .	1229
	<i>Indice analitico</i> . . . . .	1239



## PAGINA INTRODUTTIVA

L'adesione a un sistema prevalentemente accusatorio deve comportare necessariamente la revisione critica dei concetti con i quali si studia e si interpreta il processo penale. Non è possibile continuare a utilizzare tutti quei dogmi che erano stati elaborati quando era vigente un sistema prevalentemente inquisitorio. Potevano andare bene allora e servivano per comprendere il processo regolato dal vecchio codice del 1930. Ma oggi appaiono inadeguati per affrontare lo svolgersi dei nuovi meccanismi processuali e per spiegarne il funzionamento.

Il nostro è un approccio inedito che valorizza nella sostanza l'aria nuova del sistema accusatorio, rifuggendo le pastoie dei dogmi tradizionali basati sulla processualistica tedesca di un secolo fa. Il Manuale è stata l'occasione per una riflessione sui concetti fondamentali, indispensabili per interpretare lo svolgersi del processo penale moderno e per riflettere sul funzionamento del sistema vigente. Un istituto degno di approfondimento è l'onere della prova, del quale tratta in modo innovativo la Direttiva 2016/343/UE del 9 marzo 2016 sulla presunzione di innocenza. L'onere della prova non è stato valorizzato nelle sue implicazioni dalla dottrina tradizionale; eppure esso costituisce una delle basi sulle quali la giurisprudenza più illuminata della Cassazione ha fondato l'elaborazione della prova scientifica a partire dalla sentenza Franzese.

Un altro istituto è la prova documentale, sul quale è stata costruita buona parte della c.d. digitalizzazione del processo penale. Soltanto se si comprende che l'aggettivo "digitale" fa riferimento all'"incorporamento", e non alla "rappresentazione" di un fatto, si possono cogliere alcuni snodi cruciali del nuovo processo telematico. Chiarendo i concetti menzionati è possibile valutare la complessità dei meccanismi basati su quell'innovativo bilanciamento tra efficienza del sistema e garanzie, che è contenuto nella  *riforma Cartabia*.

I due esempi appena citati dimostrano che, se gli studiosi non operano una profonda revisione critica della fondazione teorica del sistema processuale penale, rischiano di incorrere in un errore simile a quello commesso, purtroppo, da quella parte della dottrina pubblicistica, che aveva preteso di ricostruire il nuovo Stato costituzionale con le categorie proprie di quello dell'*Ancien régime*: oggi non si può spiegare il funzionamento del processo penale prevalentemente accusatorio con le basi concettuali che venivano utilizzate quando era vigente il codice del 1930.

Sulla scorta della metodica che abbiamo appena delineato, la presente edizione prende in esame gli istituti e i meccanismi della procedura penale oggi in vigore. Le disposizioni del codice sono analizzate alla luce delle pronunce della giurisprudenza per ricavare una ricostruzione coerente del sistema.

Un'attenzione particolare è rivolta ovviamente alle novità legislative. Nello specifico, all'interno del testo è approfondita la legislazione promulgata tra il 2022 e il 2023, che ha risentito del passaggio tra il Governo di unità nazionale e il Governo di centrodestra. Di seguito sono evidenziate in sintesi le leggi più importanti che hanno mutato la configurazione del processo penale.

**La riforma Cartabia sulla giustizia penale:** decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di «attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari». L'art. 1, comma 4 della legge 27 settembre 2021, n. 134, prevede che il Governo, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega, possa promulgare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi. A tal fine presso il Ministero della giustizia è stato istituito un *Comitato tecnico-scientifico* per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale (si veda l'art. 41 d.l. n. 36 del 2022, convertito con modificazioni nella l. n. 79 del 2022).

**Il differimento dell'entrata in vigore della riforma Cartabia sulla giustizia penale:** decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, conv. nella legge 30 dicembre 2022, n. 199. L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 è stata rinviata al 30 dicembre 2022 dall'art. 6 del d.l. 31 ottobre 2022, n. 162. Il differimento è stato motivato ufficialmente dalla necessità di «consentire una più razionale programmazione degli interventi organizzativi di supporto della riforma». In realtà, nell'imminenza dell'entrata in vigore della *riforma Cartabia*, è stato subito chiaro come la disciplina transitoria ivi prevista risultasse del tutto insufficiente e, dunque, tale da creare una serie ingestibile di questioni esegetiche di diritto intertemporale. Così, si è optato per un differimento dell'entrata in vigore. Ciò ha permesso di rielaborare la disciplina transitoria e di eliminarne alcuni dubbi interpretativi. Sull'onda lunga delle modifiche in tal senso apportate, si è colta l'occasione per intervenire anche su altri profili e aspetti della *riforma Cartabia*.

Gli Autori ringraziano Gian Marco Baccari e Paola Felicioni per i contributi e le valutazioni critiche che continuano ad offrire. Un pensiero grato va anche a Lorenzo Algeri, Marco Torre, Marco Cecchi e agli altri studiosi della Scuola fiorentina e senese che svolgono ricerche e commentano sentenze che impreziosiscono il volume.

## AVVERTENZE E ABBREVIAZIONI

Gli **articoli** citati senza alcuna ulteriore indicazione appartengono, di regola, al codice di procedura penale; tuttavia nel capitolo sul procedimento davanti al giudice di pace gli articoli citati senza ulteriore indicazione appartengono al d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274.

### Abbreviazioni

att. Mae	legge 22 aprile 2005 n. 69 « Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri »
C.A.A.S.	convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, 19 giugno 1990
c.p.	codice penale
c.p.p.	codice di procedura penale
c.p.p.m.	d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448: disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni
C.E.D.U.	Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
C. EDU	Corte europea dei diritti dell'uomo
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
DGSIA	Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati presso il ministero della giustizia
DDL	disegno di legge
disp. att.	norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale: d.lgs. 28 luglio 1989 n. 271
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
d.lgs.	decreto legislativo
DQ	Decisione-quadro del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa al mandato di arresto europeo ed alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI)
g.d.p.	procedimento penale davanti al giudice di pace: d.lgs. 28 agosto 2000 n. 274
l. r. Budapest	legge 18 marzo 2008, n. 48, recante la « Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ».

m.	disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni: d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448
MAGRIF	magistrato referente per l'informatica di un ufficio giudiziario
nt.	nota
ord. giud.	ordinamento giudiziario: r.d. 30 gennaio 1941 n. 12
ord. pen.	ordinamento penitenziario: legge 26 luglio 1975 n. 354
r.d.l.	regio decreto legge
T.U.E.	Trattato sull'Unione europea
T.F.U.E.	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
T.U.L.S.	testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti: d.p.r. 9 ottobre 1990 n. 309
T.U.L.P.S.	testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: r.d. 18 giugno 1931 n. 773
T.U.S.G.	testo unico delle spese di giustizia: d.p.r. 30 maggio 2002 n. 115
T.U.C.G.	testo unico in materia di casellario giudiziale: d.p.r. 14 novembre 2002 n. 313
U.E.P.E.	uffici locali di esecuzione penale esterna